

Le forze politiche unanime invitano a espropriare l'area

# Tutto pronto a Sesto Fiorentino per costruire il nuovo ateneo

L'ordine del giorno della giunta è stato approvato da Pci, Psi, Dc, Pdup e Psdi - Piena concordanza sulla scelta dei tre «poli» - Confermata la complementarità di Doccia

## Per l'edilizia domani lavoratori in corteo

Si fermarono domani i lavoratori delle costruzioni della Toscana per uno sciopero che culminerà in una manifestazione regionale a Firenze. L'azione è stata annunciata dalla Federazione lavoratori delle costruzioni per protestare contro l'atteggiamento dell'ANCI (Associazione Anarchica Nazionale) edili che a Firenze sono ad oggi a dare risposta positiva alla piattaforma rivendicativa degli edili. I punti centrali della piattaforma regionale riguardano la occupazione giovanile, il servizio in casa, il rimborso delle spese di abbigliamento e di trasporto, e gli aumenti salariali. Ma la FLC vuole anche aprire un dialogo costruttivo con gli imprenditori per una pronta ripresa dell'edilizia. I sindacati degli operai edili della città, Bagnoli, rilevano che, mentre gli imprenditori sono chiusi da mesi in un atteggiamento negativo, le categorie Cisl-Uil e Regione Toscana.

Un'altra voce si è inserita nel dibattito che da molti mesi è in corso sulle ipotesi di sviluppo dell'edilizia che ha visto un acceso confronto tra le forze politiche e sociali: Pci, Psdi, Dc, Pdup, e Psdi di Sesto Fiorentino sono pronunciate unitariamente approvando un ordine del giorno dell'amministrazione comunale sulla questione. Il ritardo nella formulazione del piano per l'edilizia universitaria è preoccupante, perché rischia di mettere in forse i finanziamenti possibili con la legge 50. Il confronto che si è aperto tra le forze politiche, le organizzazioni sindacali, le componenti universitarie, per approfondire i temi di discussione e le scelte per garantire valide prospettive di sviluppo dell'ateneo in stretta relazione con il disegno di sviluppo dell'intero territorio e giudicato invece senz'altro positivo. Uno dei punti principali del documento di programmazione riguarda la convergenza degli orientamenti e delle scelte di sviluppo del territorio. Il piano di sviluppo storico, Caresgoli, piano di Sesto Fiorentino, L'Amministrazione comunale riconferma il carattere secondario ma complementare di questo intervento rispetto a quello previsto nella pianificazione della città. Viene così proposta una struttura di sviluppo, subordinata a una verifica tecnico-economica sulle disponibilità del complesso, interessante soprattutto dal punto di vista dell'integrazione nel tessuto urbano. L'Amministrazione comunale di Sesto Fiorentino conferma nel documento approvato dalle forze politiche della città, la propria volontà politica di procedere oltre nella attuazione degli impegni assunti con il comune e l'Amministrazione provinciale di Firenze e con la Regione Toscana per far fronte agli oneri di urbanizzazione dell'area. Inoltre è stato riconfermato l'interesse e la disponibilità a partecipare alle iniziative sia degli enti locali (ed in particolare della Regione e del piano intercomunale) sia dell'università che permettano l'ampliamento e l'approfondimento del dibattito e del confronto sul progetto di sviluppo del territorio strutturale ed edilizio dell'ateneo fiorentino. L'Amministrazione comunale di Sesto Fiorentino — come sottolinea il documento — già in molte occasioni si è fatta carico delle questioni dell'università (dalla formulazione del piano regolatore generale alla successiva variante per l'insediamento universitario) e ha offerto contributi e strumenti per lo sviluppo dell'ateneo perché lo sviluppo dell'ateneo possa essere un motore di sviluppo organico, che tenga conto delle esigenze e dei problemi del territorio. La grave situazione dell'ateneo fiorentino, dovuta al ritardo nell'attuazione della riforma universitaria e alla carenza di strutture, attrezzature e servizi, che di fatto rendono inoperante il diritto allo studio di fronte alle esigenze qualitative e quantitative crescenti, sono i principali argomenti che hanno portato anche l'Amministrazione comunale a prendere la parola sulla questione di università, oltre che sulla necessità di giungere a un patto breve sulla utilizzazione dei fondi della legge 50 che l'Amministrazione di Sesto Fiorentino è pronta a sottoscrivere immediatamente e che sono stati adottati in interventi per la soluzione del problema.

# Si costituisce un ricercato per l'assassinio del notaio

E' Ademar Mengagli, di 23 anni - Contro di lui era stato spiccato un mandato di cattura per concorso in omicidio, tentata rapina, detenzione e porto abusivo di armi - Ha affermato di avere un alibi e di poterlo provare

## Emessa dal pretore Ordinanza di sgombero per Montedomini

Il pretore Valeriani ha emesso ieri mattina un'ordinanza di sgombero contro tre nuclei familiari che da ottobre scorso occupano ai locali della Pia Casa del Lavoro di Montedomini. Alla scadenza dei due mesi e mezzo concessi in una precedente udienza per cercare una diversa collocazione per queste tre famiglie, il legale della Pia Casa, avvocato Almetti, aveva chiesto al pretore di rendere esecutivo l'ordine di sgombero. La controparte rappresentata dall'avvocato Mastelloni, aveva chiesto di prorogarla ancora per un breve tempo l'ordine di sgombero, ma il pretore non è stato di questo avviso. C'è da ricordare che, nella precedente udienza, l'Amministrazione comunale, per bocca del vice sindaco Ottaviano Colzi, si era dichiarata disponibile a reperire nell'arco di due mesi e mezzo alloggi per le famiglie interessate. Il pretore ha tra l'altro convocato per il 16 marzo prossimo l'assessore all'urbanistica del Comune, Marino Bianco, perché venga chiarita l'attuale situazione in merito all'assegnazione delle case. L'assessore Bianco ha nel frattempo informato che la situazione è ancora aperta, trattativa tra il proprietario e l'Amministrazione. Pertanto si ritiene che in poco tempo la vicenda possa avere una soluzione positiva.

## Al giudice istruttore di Prato

Colpo di scena nelle indagini per l'assassinio del notaio Gianfranco Spighi. Ieri mattina nell'ufficio del giudice istruttore di Prato, Palazzo, si è costituito uno dei ricercati, il giovane Ademar Mengagli, 23 anni, residente a Prato, colpito da un mandato di cattura per concorso in omicidio, tentata rapina, detenzione e porto abusivo di armi. Il giovane ha fatto il suo ingresso nella stanza del giudice accompagnato dal avvocato Nino Filastro. Ademar Mengagli, che è conosciuto come extraparlamentare di sinistra per avere frequentato l'ambiente di «Lotta continua» ha negato di avere preso parte all'assassinio del notaio Spighi, culmine di una barbara uccisione del notaio professore. Il giovane ha affermato di avere un alibi e di poterlo provare. Non si trova invece Elmo Mortati, il giovane ideologo di autonomia accusato di aver preso parte al tragico assassinio. Gli investigatori stanno cercando il ragazzo scappato a raggiungere Roma, dove, a quanto si dice, avrebbe molte amicizie negli ambienti dell'extraparlato. Gli inquirenti, oltre ad avere identificato Elmo Mortati e Ademar Mengagli, sarebbero sulle tracce del terzo giovane che faceva parte del commando: un certo Marco di Lavena, che si sarebbe reso irreperibile il giorno stesso dell'omicidio del notaio. A quattro giorni di lavoro dall'uccisione del professionista è saltato fuori in una cabina telefonica all'Anagrafe di Firenze, un volantino di «Lotta armata per il comunismo». Sante di Nanni, che rivendica l'omicidio. Nel messaggio, scritto a macchina, si afferma tra l'altro che un caso armato ha fatto irruzione nello studio notarile con l'intento di rapirlo e requisire il materiale necessario per informazioni sulla famiglia che riguarda la vicenda della Fiat e quindi, in un ultimo tempo, esprimere le somme di valore legalmente possedute dopo averle saccheggiate in partenza nei pagamenti delle cartelle. Il gruppo, dopo aver affermato che le operazioni miravano in primo piano a distruggere le cambiali, dando respiro ai proletari, sostiene nel volantino che «non era nell'intento di nessuno dei partecipanti di sparare inutilmente del sangue e tanto meno uccidere». Il messaggio conclude che si è trattato di un incidente — e che l'omicida non è il Mortati. Appare qui una antologia di un messaggio con cui si rivendica l'azione. Il sospetto è che si tenti di mascherare una rapina dietro un'etichetta politica. Ieri sera al carcere dell'Armate il giovane Ademar Mengagli è stato interrogato dal giudice istruttore Palazzo alla presenza dell'avvocato Filastro. Il giovane ha ribadito la sua estraneità all'omicidio. Egli avrebbe dichiarato che allora in un'occasione assalto lo studio notarile — sarebbe trovato in un bar di piazza San Francesco. Un bar pomeriggio verranno effettuate alcune ricostruzioni da parte degli impiegati dello studio del notaio Spighi che chiedono modo di vedere i tre giovani armati a volto scoperto.

Situazione pesante per il personale e i degenti

# Chirurgia a S. M. Nuova: 32 letti e 2 «servizi»

Da mesi, infermieri, medici e pazienti denunciano l'inadeguatezza delle strutture — Basterebbero piccoli interventi per alleviare il disagio

«Siamo dei ricoverati presso il reparto di chirurgia generale di Santa Maria Nuova ed inviamo questa lettera di denuncia agli organismi competenti non potendo più sostenere le condizioni igienico sanitarie di questo reparto». La lettera dei degenti risale a sette mesi fa, ma a quello che è dato verificare, nulla è cambiato nel camerone dell'ospedale. Il reparto continua ad ospitare 32 letti per quegli agnelli, sono agibili 2 gabinetti, 2 lavandini mentre l'unico bagno è praticamente inutilizzabile. La cucina, se così si può chiamare, misura un metro e venti, per uno e cinquanta, spesso l'acqua non arriva. Il servizio di pulizia consiste in un armadio sistemato in un angolo della corsia, mentre il materiale sanitario è sistemato su un carrello. Il pasto viene servito sui letti, senza vasconi, le medicazioni, anche per i casi più gravi e delicati si svolgono alla vista di tutti, mentre il «passo» è continuo, da reparto maschile a quello femminile, dal corridoio alle sale operatorie. Gli infermieri sono costretti, per un flacone, o un medicamento urgente a correre in una stanza lontana e «contaminata» eccesso dalle sale operatorie. I problemi ambientali in cui questo reparto si sta battendo da anni colpiscono sia il personale infermieristico, medico e paramedico che i malati.

## Seminario sui problemi della medicina del lavoro

Venerdì e sabato si svolgerà un seminario del Pci sul tema «I problemi della medicina del lavoro e dell'ambiente nel quadro di un nuovo tipo di sviluppo». L'iniziativa è in programma alla Casa del Popolo XXV Aprile in via Bronzino. L'apertura è fissata per la sera di venerdì con la presentazione del compagno Renato Campanini, responsabile della commissione sicurezza sociale della federazione comunista, l'introduzione generale del compagno Marco Geddes, presidente del consiglio socio-sanitario di zona 49-50. Seguiranno le comunicazioni sui seguenti temi: «Conversione e metodologia di intervento nella provincia di Firenze» di Paolo Canatelli e Ewa Bistuzzi, «Laboratori di igiene e profilassi nel quadro della riforma sanitaria» di Enrico Falgui e Giancarlo Ruffini, «Aspetti attuali della lotta operaia sulla salute nella nostra provincia» di Riccardo Bicchieri.

Sembra che il clamoroso colpo sia stato compiuto da frequentatori abituali di casa Acton

# Si affaccia l'ipotesi del ricatto nelle indagini per il furto dei dipinti alla villa «La Pietra»

Il barone inglese, le cinque persone di servizio e il grosso pastore tedesco da guardia non si sono accorti di nulla - I sei quadri sono tutti catalogati e quindi non sarà possibile «piazzarli» in Italia

## Sparatoria tra banditi e carabinieri a Signa

Sparatoria ieri mattina per le vie di Signa tra una BMW 3200 targata Pistoia 162945 con a bordo tre persone ed i carabinieri. Poco prima delle 11 una radiopattuglia ed un pattugliatore dei carabinieri hanno intercettato una BMW che era stata segnalata nella zona. Improvvisamente dall'auto sono partiti alcuni colpi di arma da fuoco che hanno colpito il pattugliatore e i carabinieri della stazione di Signa. L'auto dei banditi si è diretta verso Empoli, deviato poi in direzione di Pistoia. Qui la BMW, che era stata rubata due giorni fa ad Agliana, è stata intercettata da un'altra radiopattuglia dei carabinieri. In questa occasione i tre fuggitivi non hanno fatto tempo ad aprire il fuoco: due svenagliate di mitra dei carabinieri hanno raggiunto l'auto in fuga alla fiancata sinistra ed al lunotto posteriore, mandandola in frantumi. Sembrava che anche uno dei banditi sia rimasto ferito. L'auto comunque non si è fermata.



La splendida villa, appartenuta un tempo ai Vsari, dove abita adesso sir Harold Acton

La polizia non esclude che gli autori del clamoroso furto nella villa La Pietra del barone inglese Harold Acton, si facciano vivi con una richiesta di denaro per restituire i sei quadri d'autore, alcuni dei quali attribuiti a Sandro Boticelli, Raffaello e di Piero della Francesca chiesero tre miliardi. In questo caso si tratterebbe di un vero e proprio «rapimento» d'opere d'arte, come avviene con il clamoroso furto di Urbino: i ladri per restituire i quadri di Raffaello e di Piero della Francesca chiesero tre miliardi. La squadra mobile, incaricata delle indagini, non esclude l'ipotesi del «sequestro» in base ad alcuni dubbi sorti al momento della ricostruzione del furto nella bellissima villa del Vasari in via Bolognese. Innanzi tutto, i funzionari della polizia hanno accertato che, al momento dell'incursione, la villa non era disabitata. Oltre al barone Acton, infatti, c'erano cinque persone di servizio. Eppure nessuno si è accorto di nulla, tutti hanno dichiarato di non aver sentito il benché minimo rumore. Altro fatto strano: i ladri non sono stati sentiti neppure dal grosso pastore tedesco che gira libero per il parco che circonda la villa. Si tratta di un cane addestrato specificamente per la guardia, un cane che, quando ha visto arrivare gli uomini della polizia, ha dovuto essere legato. Eppure sabato notte non ha abbaiato, è rimasto buono nella sua cuccia. Questi particolari hanno subito impresso una direzione precisa alle indagini. La polizia ritiene che ad organizzare il colpo — o quantomeno a collaborare all'organizzazione — sia stato qualcuno che conosce molto bene villa La Pietra e le abitudini di chi ci abita. Non solo, ma il fatto che il cane non abbia abbaiato fa ritenere che chi ha organizzato o collaborato al furto ha frequentato le sale della villa. Questo qualcuno ha agito con una commissione di questo tipo: le sue opere di incriminabile valore scorgo potrebbero trovarsi all'estero oppure con lo scopo di estorcere del denaro al barone Acton. Il discorso è pressappoco questo: se vuoi restituire i quadri che non sono stati rubati, dovrai sborsare una certa somma, un risarcimento. Era l'altro, i quadri sono tutti catalogati e quindi in Italia difficilmente potrebbero essere venduti. Può darsi che l'idea del furto sia nata in seguito ad un servizio televisivo sulle arti che Marlene con bambino conservava nella «Sala Rossa», mandato in onda dalla Rai poco tempo fa. Non è un'ipotesi azzardata.

Dal 19 al 22 febbraio la IV edizione

# Mostra degli articoli da regalo alla Fortezza

Sono stati esposti anche prodotti per l'arredamento. Parecchie aziende toscane operano nel settore

Dal 19 al 22 febbraio si svolgerà a Firenze la quarta edizione della mostra degli articoli da regalo, degli accessori per l'arredamento e dell'arte della tavola, allestita nel nuovo padiglione della Fortezza da Basso, ed organizzata dal consorzio Firenze Mart. Rispetto all'edizione scorsa, che si svolse al Palazzo degli Affari, la mostra è suddivisa in una serie di stand, le ditte che espongono i propri prodotti sono circa 200 ed occupano un'area di circa 5 mila metri quadrati. La visita ai vari stand sarà riservata solo ai commercianti del settore, per evitare — come è stato affermato nel corso di una conferenza stampa — l'afflusso di curiosi, che sicuramente ostacolerebbero l'andamento delle trattative. Alla Fortezza da Basso saranno presentate le ultime novità nel settore degli articoli da regalo e degli accessori per la casa realizzati nei materiali più diversi: cristallo, vetro, ceramica, porcellana, pietra, marmo, alabastro, ecc., metallo argentato, paglia, rame, ottone, legno, peltro, pelle, resine sintetiche. Alla rassegna quest'anno è stato aggiunto anche il settore dedicato all'arte della tavola (posetterie, bicchieri, stoviglie, arredi per servire). Numerose ditte hanno già presentato novità nei loro cataloghi, specie per i settori della ceramica, vetro, cristallo e metallo. Le aziende toscane che operano nel settore sono numerose: oltre 112 saranno presenti alla rassegna fiorentina ed il loro apporto alla nostra economia non è indifferente. Basti pensare che nel 1976 la sola esportazione di ceramiche e vetri è ammontata ad oltre 20 miliardi, dei quali oltre 9 verso la Germania Federale, quasi 3 negli Stati Uniti, poi 4 in Belgio. Per numerose aziende della ceramica, il mercato straniero arriva a coprire ormai il cento per cento della produzione. Fenomeno questo che però presenta anche aspetti pericolosi per le aziende stesse, esposte ai cambiamenti del mercato e dei gusti, alla fluttuazione valutaria.



## Incendio nella mensa di via Sangallo

Per domare le fiamme i vigili del fuoco hanno dovuto salire sull'autostrada, raggiungere il tetto e strappare i cavi. In un'aula di 60 metri quadrati, subito sopra il sottotetto, l'incendio sviluppatosi nella mensa di via Sangallo, ha provocato danni per un valore di 45 milioni. I danni sono valutati in qualche milione. I dirigenti dell'Opera hanno tenuto fino all'ultimo il non poter dire quali dei vigili fossero per il loro intervento, ma in extremis è potuto salvare una parte dell'impianto. La causa del fuoco al piano sul tetto dell'Opera universitaria.

PER UN COSTO COMPLESSIVO DI 45 MILIONI

# Nuovi impianti per l'acqua a Signa

Verranno così eliminati alcuni inconvenienti - Un programma di interventi ampio ed articolato - Il prezzo dei «Renai» raddoppierà la portata d'acqua - Si prevede anche la revisione della rete distributiva

Sono stati inaugurati gli impianti di decalcificazione e demineralizzazione dell'acqua potabile comunale di Signa e di San Mauro. Il costo complessivo delle opere ammonta a 45 milioni, circa, di cui 33 per gli impianti e 12 per le opere murarie che li ospitano. Gli impianti sono di tipo automatico e hanno una portata di 100 litri al minuto a Signa e 400 a San Mauro. Con l'entrata in funzione di questi impianti verranno eliminati gli inconvenienti di natura igienica e sanitaria che sono provocati dall'alta durezza e dall'usura degli impianti con acqua da Casale, San Mauro e zona Uccellera: costruzione della rete dell'acquedotto di S. Angelo a Leorre che viene finanziata dal Consorzio intercomunale del servizio idrico, la deposizione per evitare l'attuale sistema di acqua potabile potabilizzazione dell'acquedotto per mezzo della battuta dei nuovi pozzi e collegamento con Signa tramite una nuova estensione fino all'attuale e con la rete di Camp. Biondo.

## Gli autonomi non approdano a una discussione

# Sta girando a vuoto il convegno al Parterre

Una volta a vuoto il secondo giorno del convegno degli autonomi di Signa, il primo giornata. La mattina del convegno è stata una giornata di studio, ma lo scoppio di un'azione di forza, il 12 dicembre, ha portato alla rottura dell'organizzazione. Il Parterre è una — perché si stava disperando. A Parterre la discussione non ha avuto un'effettiva partecipazione dei presenti. Non si è tenuta una discussione, mentre altri gruppi, come il gruppo di Casale, hanno organizzato un'assemblea e interventi sul territorio. L'altra notte, è stata occupata la casa di corso Santa Croce sita da altre direzioni. Nel pomeriggio, il convegno, secondo il programma fissato dagli organizzatori, si è svolto in due commissioni che si sono riunite al Parterre e nell'aula di Lettere. Anche il Parterre, con i suoi «autonomi» (gli indiani), non ha avuto una discussione, ma si è svolto un convegno di studio, come il rappresentante del gruppo di Casale, ha detto che a questo punto è necessaria una riflessione sui argomenti specifici. Chi invece (come il comitato mensa) lamenta la dispersione del movimento lo vorrebbe più aggressivo. Tutti, a termine della seconda giornata, sono soddisfatti della generale apertura di non essere rimasti ad arrivare alla discussione.